L’ Arcidiocesi apre le porte del Palazzo Arcivescovile: presentato nuovo itinerario storico-artistico

L’Arcidiocesi di Siracusa da diverso tempo ha avviato una serie di progetti per la tutela e conservazione dei beni culturali. Progetti che hanno riguardato opere d’arte, documenti, libri pregiati. In spazi unici come la sala lignea della Biblioteca Alagoniana o la Cappella Sveva così come negli ambienti del Seminario minore che oggi ospitano il Museo diocesano. Questa mattina alle 10 sarà presentato un itinerario storico artistico all’interno del Palazzo Arcivescovile per scoprire l’immenso patrimonio che negli anni è stato valorizzato e in parte reso fruibile. L’itinerario sarà illustrato dal vicario generale dell’Arcidiocesi, mons. Sebastiano Amenta e dal direttore della Biblioteca Alagoniana don Helenio Schettini, a Palazzo Arcivescovile, offrirà l’opportunità al pubblico di conoscere un patrimonio storico artistico unico e irripetibile. Il percorso si inserisce in una più ampia opera di recupero promossa dall’Arcidiocesi che negli anni ha interessato la Sala lignea della Biblioteca Alagoniana, la Cappella Sveva e gli ambienti dell’ex Seminario minore, che oggi ospitano il Museo diocesano.

Mercoledì l’ultimo saluto ad

Andrea Breci: i suoi organi saranno donati

Saranno celebrati mercoledì 23 settembre alle 10:00 presso la chiesa del Sacro Cuore di Gesù, ad Augusta, i funerali di Andrea Breci, il 38enne vittima di un tragico incidente stradale la settimana scorsa ad Enna, mentre si recava al raduno regionale degli osservatori arbitrali.
La sua famiglia ha autorizzato l'espianto degli organi. A darne notizia è l'Aia, associazione italiana arbitri, sezione "Concetto Lo Bello" di Siracusa.
"I suoi organi- scrive l'Aia attraverso i social- saranno donati affinché Andrea possa salvare altre vite umane.Il Presidente Alessio Boscarino, unitamente ai Vice Presidenti Gilberto Buda, Fabio Franzó e a tutti gli arbitri aretusei, si stringono attorno alla famiglia Breci con la consapevolezza che Andrea vivrà sempre nei nostri cuori".
Ad esprimere cordoglio è anche l'Associazione Italiana Arbitri. "Con profondo dolore -si legge nella nota degli organismi nazinoali- l'AIA apprende della scomparsa di Andrea Breci, osservatore della Sezione di Siracusa, rimasto vittima nei giorni scorsi di un grave incidente mentre si stava recando al raduno degli osservatori del Comitato Regionale Arbitri Sicilia.
Nelle ultime ore l'intera Associazione aveva sperato insieme alla sua famiglia, stringendosi attorno ad Andrea con grande affetto. Purtroppo, quella speranza si è spenta, lasciando spazio a un dolore profondo e difficile da esprimere a parole.
In queste ore l'Associazione Italiana Arbitri ha voluto rispettare i tempi e la sensibilità della famiglia, attendendo che fosse quest'ultima, per il tramite della Sezione di Siracusa, a comunicare per prima la dolorosa notizia.
La scomparsa di Andrea lascia sgomenta tutta l'Associazione e, in modo particolare, il mondo arbitrale siciliano e l'intera Sezione di Siracusa, che con lui hanno condiviso anni di

passione, amicizia e appartenenza.
Il Vice Presidente Vicario Francesco Massini, il Comitato Nazionale e gli oltre 30.000 associati italiani si stringono in un unico, grande abbraccio alla famiglia di Andrea, ai suoi cari e alla Sezione di Siracusa.
Nel momento del dolore più grande, la famiglia di Andrea ha compiuto un gesto di straordinaria generosità, acconsentendo alla donazione degli organi. Una scelta che consentirà ad altre persone di continuare a vivere, trasformando una perdita così dolorosa in un ultimo, prezioso dono di speranza.
Di Andrea resteranno il ricordo, gli insegnamenti e, soprattutto, la passione con cui ha vissuto l'Associazione, mettendo la propria esperienza al servizio degli altri e accompagnando tanti giovani arbitri nel loro percorso di crescita".

Giansiracusa al contrattacco social: "Gennuso e Burti? Ditemi chi è il Gatto e chi la Volpe"

Nuovo capitolo nello scontro a suon di video social tra il deputato regionale Riccardo Gennuso (FI) e il presidente del Libero Consorzio Michelangelo Giansiracusa. Quest'ultimo risponde all'ironia dell'esponente forzista attingendo al Pinocchio di Collodi ed esattamente al Gatto ed alla Volpe. "Una domanda sorge spontanea: □□□ □□□□□□□ □ □□□□□, □□□ □□ □□ □□□□□ □ □□□ □□ □□□□□?", chiede provocatorio il presidente del Libero Consorzio.
Partito dopo la provocazione sullo smembramento delle funzioni

dell’ente, il confronto si è allargato a tutto campo con accuse incrociate. Secondo Giansiracusa, anzichè occuparsi di cose più serie, Gennuso sarebbe impegnato a montare “insieme al suo fedelissimo Cosimo Burti, una polemica politica che dura da giorni, su una provocazione”. E facendo riferimento diretto alle parole del deputato regionale che lo accusa di “spartizioni”, replica sottolineando che “non appartengono alla mia cultura politica”. Rivendicando, invece, come le risorse a disposizione del Libero Consorzio siano state sempre destinate con equità ad investimenti per la zona centro, zona nord e zona sud della provincia di Siracusa.
Finito? No. “Poi lei (Gennuso, ndr) fa un riferimento alla mia vita personale – prosegue nel suo video Giansiracusa – dicendo che io le avrei mandato un emissario per perorare la mia causa. Ma io sono una persona libera, sono una persona che ha dato alla politica e che ha sempre campato del proprio lavoro. E se tutto quello che io le ho detto non le è chiaro, la prego, non se lo faccio spiegare da Burti, perché altrimenti siamo punto e a capo. E questa polemica non finisce più”.

Allarme autostrade siciliane, vertice in Regione sulla Messina-Palermo. “Avvio gare dei lavori programmati”

Il presidente della Regione, Renato Schifani, e l’assessore alle Infrastrutture, Alessandro Aricò, hanno ricevuto oggi a Palazzo d’Orléans, a Palermo, una delegazione dei Consigli comunali e degli uffici del Genio civile delle province di Messina e Palermo per un confronto sugli interventi previsti

sulla A20. L’incontro è stato richiesto dai Comuni che, nelle scorse settimane, hanno approvato una mozione sulle criticità dell’autostrada Messina-Palermo.
Nel corso della riunione, la Regione ha ribadito l’impegno per l’ammodernamento e la messa in sicurezza sia dell’A20 che dell’A18, per cui sono già stati stanziati 253 milioni di euro nell’ambito del Fondo sviluppo e coesione. Le procedure di gara per l’affidamento di alcuni lavori prenderanno avvio già nei prossimi giorni.
«L’attenzione del governo regionale sulla sicurezza e sull’efficienza della A20 è massima – ha dichiarato il presidente Schifani –. Abbiamo già individuato e messo in campo risorse importanti e ora seguirò con il massimo rigore l’intero iter di affidamento dei lavori, fino alle aggiudicazioni e all’effettiva apertura dei cantieri. Vigilerò personalmente su ciascun passaggio e sul rispetto dei tempi, affinché gli impegni assunti si traducano in opere concrete nel minor tempo possibile. L’incontro di oggi ci ha consentito di ascoltare direttamente le esigenze dei territori e di fare il punto sulle principali criticità. La collaborazione istituzionale resta per noi un metodo di lavoro imprescindibile e continueremo su questa strada anche per gli interventi sulla rete viaria provinciale».
«I progetti legati ai finanziamenti Fsc rispondono pienamente anche ai solleciti e alle linee di indirizzo arrivate dal Mit – ha aggiunto l’assessore Aricò –. Le strutture tecniche della Regione sono pronte a far partire i primi bandi già nei prossimi giorni. Parallelamente, la nostra azione prosegue per individuare ulteriori coperture finanziarie che consentano di completare il quadro complessivo delle opere e mettere in sicurezza la totalità dell’arteria. Ma oltre a queste risorse, stiamo lavorando per individuare ulteriori fondi, con l’obiettivo di completare tutti gli interventi necessari a garantire la sicurezza e l’ammodernamento della nostra rete viaria».
Il tema della viabilità provinciale è stato un altro punto toccato durante l’incontro. La Regione, che l’anno scorso ha

avviato un piano di manutenzione straordinaria da 55 milioni di euro per l’apertura di cantieri sulle reti viarie delle nove province, ha invitato le amministrazioni locali a predisporre un piano dei bisogni, utile a programmare in modo organico le prossime priorità di intervento sul territorio.

PalaIndoor o PalaIndoom? Il caso social nato da una foto, dallo zelo dell’IA e da un “vizio” nuovo

Chiariamolo subito, sulla facciata della nuova struttura sportiva della Pizzuta il nome “PalaIndoor” è riportato correttamente. Nessun errore, insomma. Una visita al cantiere conferma. Eppure, per qualche ora, è sembrato che vi fosse un errore, con una grande “M” al posto della “R” finale. Possibile?
Tutto nasce da una fotografia pubblicata sui social del sindaco di Siracusa Francesco Italia e poi rilanciata attraverso numerose condivisioni. In uno degli scatti, la scritta verticale incriminata, visibile sulla parete esterna. O meglio, quello che sembra essere scritto nella fotografia.
Ingrandendo l’immagine, viene infatti qualche dubbio. La lettera sembra quasi avere i tratti di una ricostruzione digitale. Ma il dettaglio, almeno inizialmente, passa inosservato. Poi la foto comincia a circolare e quella che sembra una clamorosa svista diventa rapidamente materia da social con commenti, ironie e critiche rivolte all’amministrazione comunale. E, inevitabilmente, anche all’impiantistica sportiva cittadina.

Ma come è successo? Era uno scherzo programmato per far cadere in errore quanti sono sempre pronti a criticare, senza mai verificare i fatti, per dimostrare così come sia ormai perduta la capacità di operare verifiche e studiare le carte? Oppure una semplice svista, notata quando ormai era troppo tardi e lì rimasta? Forse entrambe le cose.
Secondo quanto appreso da SiracusaOggi.it, la spiegazione sarebbe molto più semplice e, per certi versi, anche curiosa. La fotografia pubblicata sarebbe stata sottoposta a una correzione attraverso l'intelligenza artificiale, per eliminare alcuni elementi di disturbo presenti nello scatto originale, in particolare bidoni da cantiere all'ingresso della struttura. Eccola:



Un'operazione apparentemente innocua, finalizzata semplicemente a rendere la fotografia più "instagrammabile" e pulita. Ma nel processo di ricostruzione dell'immagine, l'IA avrebbe modificato anche una parte della scritta, trasformando di fatto la R in una M.
Il dettaglio sarebbe sfuggito al primo controllo. Poi, una volta esploso il piccolo caso sui social, si sarebbe scelto di non modificare il post, anche perché esistono già numerose fotografie pubblicate in precedenza che mostrano senza equivoci la corretta dicitura del nuovo impianto. E in fondo, è possibile immaginare anche un qual certo divertimento davanti a polemiche che poggiavano, in realtà, su un non

fatto.



La vicenda, però, ci racconta qualcosa del rapporto sempre più complicato tra immagini, social network e verifica delle informazioni. Una fotografia può essere modificata in pochi secondi, anche per eliminare un particolare insignificante. E una modifica apparentemente innocua può introdurre un elemento completamente falso. Basta poi una condivisione, un commento e qualche rilancio perché quella piccola alterazione diventi una (non) “notizia”.

Una vecchia, quasi dimenticata abitudine giornalistica insegna che è sempre bene verificare una fotografia, controllare una fonte, confrontare ciò che si vede sullo schermo con ciò che esiste nella realtà.

La morale, forse, è proprio questa: mentre discutiamo degli effetti dell’intelligenza artificiale e dei rischi che porta con sé, sarebbe utile non perdere di vista una tecnologia molto più antica e ancora sorprendentemente efficace: la verifica dei fatti.

Evento nazionale per i 70 anni di Ance, al Castello Maniace il confronto sul futuro dell’abitare

Settant’anni di imprese, persone e territorio con lo sguardo rivolto al futuro. Ance Siracusa celebra il traguardo dei 70 anni con una giornata di confronto in programma venerdì 25 settembre, a partire dalle 9, al Castello Maniace, dedicata alle trasformazioni che attendono il settore delle costruzioni e, più in generale, alle nuove esigenze dell’abitare.
Il programma dell’appuntamento è stato presentato questa mattina, insieme all’annuncio del qualificato parterre. L’appuntamento non vuole essere solo una celebrazione della storia dell’associazione, ma punta a diventare un’occasione di confronto su emergenza abitativa, politiche per la casa, Piano Casa, investimenti e rigenerazione urbana. E non a caso, a Siracusa sarà presente anche il presidente nazionale di Ance, Antonio Ciucci.
“Con le nostre imprese abbiamo contribuito in 70 anni alla crescita di Siracusa. Ora guardiamo al futuro, alla crescita di un sistema sempre vivo, come quello delle costruzioni. Attendiamo mosse del governo per nuovi investimenti che permettano di riqualificare il patrimonio immobiliare italiano”, ha spiegato il presidente di Ance Siracusa, Paolo Augliera, presentando il programma dell’appuntamento di venerdì, durante il quale sarà anche presentata Ance Giovani Siracusa. Il nuovo gruppo introduce nella storia dell’associazione una prospettiva legata alle nuove generazioni ed al futuro della rappresentanza nel settore delle costruzioni.
Interessanti i due panel in programma al Maniace. Il primo sarà dedicato al tema “Emergenza casa: strategie politiche per

il futuro dell’abitare”. Occasione per un’analisi che metta in relazione responsabilità istituzionali, politiche pubbliche e strumenti necessari per affrontare la domanda abitativa e incidere sulla qualità della vita e sullo sviluppo urbano. Al panel parteciperanno Tullio Ferrante, sottosegretario di Stato al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; Antonio Nicita, vicepresidente del gruppo Pd al Senato; Luca Cannata, vicepresidente della V Commissione Bilancio, Tesoro e Programmazione della Camera; e Felice Scutieri, commissario straordinario per il Piano Casa.
Il secondo panel, dal titolo “Piano Casa: dalla norma ai cantieri. Governance, investimenti e rigenerazione urbana”, sposterà invece l’attenzione dall’elaborazione delle norme alla loro concreta attuazione. Il confronto coinvolgerà Vanessa Pesenti, vicepresidente Ance Politiche Fiscali; Marco Iaconello, responsabile Progetti Speciali di Invitalia; Stefano Damiani, responsabile del Fondo Housing Sociale di Invimit SGR; Angelo Sicati, componente della Giunta FederCase; e Alessia Scorpo, presidente Iacp Siracusa. Il focus vuole mettere a confronto competenze diverse su governance, investimenti, housing e rigenerazione urbana, affrontando il passaggio dalle opportunità normative e finanziarie alla realizzazione concreta di interventi e cantieri.

A guidare la mattinata sarà la giornalista del Tg1 Nathania Zevi, che accompagnerà i diversi momenti dell’iniziativa. Per i saluti istituzionali si susseguiranno il presidente di Ance Siracusa, Paolo Augliera, il presidente di Ance Sicilia Salvatore Russo, il presidente del Comitato lavori all’estero Ance Gaetano Vecchio, il presidente di Confindustria Siracusa Gian Piero Reale, il soprintendente ai Beni culturali di Siracusa Antonio Lutri, il presidente del Libero Consorzio Michelangelo Giansiracusa e il sindaco di Siracusa Francesco Italia.
Uno dei momenti centrali sarà dedicato ai 70 anni di Ance Siracusa attraverso il racconto del rapporto costruito nel tempo tra associazione, imprese e comunità. Interverranno, tra

gli altri, lo stesso Augliera, il presidente della Cassa Edile Siracusa Salvatore La Rosa e la presidente di Formedil Siracusa Margherita Finocchiaro. Prevista anche la premiazione delle imprese storiche associate, a testimonianza di una presenza imprenditoriale che ha attraversato decenni di trasformazioni.

Bufera sul Libero Consorzio, Comuni al Centro con Giansiracusa: “Ha denunciato problema reale”

La coalizione politica che ha sostenuto la corsa di Michelangelo Giansiracusa verso la presidenza del Libero Consorzio – Comuni al Centro – si schiera a suda difesa. “Nessuno intende svendere, dividere o cancellare la provincia di Siracusa. Quella del presidente è stata una chiara provocazione politica, nata da una situazione finanziaria grave e persistente a cui si continua a non dare risposta: l’assenza, ad oggi, di risposte strutturali dall’alto come accaduto in tanti altri casi di default economico di Comuni e Province”, si legge nella nota inviata alle redazioni.
Se da una parte si saluta con favore il ritorno di rappresentanti eletti – sebbene con elezioni di secondo livello – viene ricordato come questo sia avvenuto solo nell’aprile del 2025, dopo oltre dieci anni di commissariamento. “Abbiamo ereditato un Ente che aveva dichiarato il dissesto finanziario nel 2018, impoverito nelle risorse economiche, ridotto nel personale e costretto per anni a fronteggiare enormi difficoltà nello svolgimento di funzioni

essenziali: manutenzione delle strade provinciali, sicurezza degli edifici scolastici, tutela dell'ambiente e programmazione del territorio. Il dissesto e le difficoltà del Libero Consorzio sono il risultato di una lunga stagione di incertezza istituzionale, tagli, prelievi finanziari e riforme incompiute che hanno lasciato le ex Province siciliane con responsabilità enormi e risorse insufficienti", commentano i referenti di Comuni al Centro.
"Dal 2025, nonostante questa pesantissima eredità, la Provincia ha ripreso vita. Il Presidente, il Consiglio e gli uffici lavorano quotidianamente per ricostruire la credibilità dell'Ente, recuperare risorse e ristabilire un rapporto diretto con i ventuno Comuni del territorio. Noi Consiglieri provinciali, come il Presidente Giansiracusa, svolgiamo questo impegno senza percepire alcuna indennità, mettendo gratuitamente a disposizione tempo, competenze e responsabilità istituzionale. Sorprende che si scelga di attaccare chi sta tentando in tutti i modi di risollevare l'Ente, anziché individuare insieme a tutti noi percorsi e conseguenti iniziative legislative concrete per garantire al Libero Consorzio di Siracusa risorse stabili, personale adeguato e piena capacità di svolgere le proprie funzioni", prosegue il testo.
Cosa vuole davvero il presidente Giansiracusa? "Individuare un percorso che dia risoluzione strutturale al dissesto economico causato dal prelievo forzoso. Se esistono iniziative concrete in tal senso, atti parlamentari, stanziamenti o soluzioni concrete, li si indichi, altrimenti si taccia. Non si può chiedere il silenzio a chi denuncia una condizione che cittadini, amministratori e dipendenti dell'Ente vivono ogni giorno". Va da sè che anche gli altri enti intermedi sono sottoposti al medesimo regime per contribuire alla finanza pubblica. Le condizioni disastrate dell'ex Provincia aretusea, però, sono un caso unico in Sicilia. Tanto che si vocifera persino la necessità di un nuovo dissesto. "Nessuna resa istituzionale da parte del Presidente", replicano i consiglieri provinciali di Comuni al Centro. "La sua è una

denuncia, è l’ennesimo accorato appello alla politica a discutere del futuro del Libero Consorzio, a tutela dell’intero territorio. Difendere l’identità di Siracusa non significa limitarsi a dichiarazioni d’orgoglio: significa garantire risorse per le scuole, rendere sicure le strade, tutelare il territorio e i cittadini e restituire piena dignità all’istituzione provinciale. Su questo terreno siamo pronti a confrontarci con tutti, ma il confronto deve avvenire sui fatti e sulle proposte, non deformando una provocazione politica per chiedere le dimissioni di chi, dal primo giorno del proprio insediamento, lavora per ricostruire ciò che per troppo tempo è stato lasciato totalmente trascurato e abbandonato. Siracusa non si svende e non si divide. Proprio per questo non può più essere lasciata sola”, conclude la nota in un passaggio condito di una punta di retorica perchè le condizioni – strutturali ed economiche – del Libero Consorzio erano già note nell’aprile del 2025.

Energia, bollette insostenibili. Cna Sicilia: “Le micro e piccole imprese soffocano”

Tre imprese su quattro hanno visto aumentare le bollette e ritengono una zavorra il peso dell’energia sui costi di produzione.
A metterlo in evidenza sono i dati dell’indagine nazionale ‘Energia e piccole imprese’, che fotografano una realtà che in Sicilia assumerebbe contorni ancora più drammatici. A lanciare l’allarme è Cna Sicilia, secondo cui questa situazione

“rischia di far chiudere migliaia di attività. Non possiamo più aspettare interventi tampone”. lo dichiara Filippo Scivoli, presidente di CNA Sicilia, commentando i risultati della rilevazione diffusa dalla CNA nazionale, che evidenzia come il 76,5% delle micro e piccole imprese abbia subito un aumento della spesa energetica nell’ultimo semestre.
“In Sicilia – aggiunge Scivoli – la situazione è resa ancora più complessa dalla fragilità strutturale del nostro tessuto produttivo, fatto di artigiani, commercianti, piccoli laboratori e servizi che non hanno né la forza contrattuale né le risorse per assorbire rincari che, in quasi due casi su tre, superano il 10%. La conseguenza è sempre la stessa: margini erosi, investimenti bloccati, occupazione a rischio. È una spirale perversa che va spezzata”.
Secondo il segretario regionale Piero Giglione, “i numeri nazionali confermano quello che da mesi denunciamo nelle sedi istituzionali siciliane: l’energia non è più solo un problema dei settori energivori tradizionali. Riguarda l’84% delle imprese, attraversa trasversalmente tutti i comparti. In Sicilia, dove il Mezzogiorno mostra segnali di fiducia ma resta esposto alle oscillazioni dei mercati, serve una politica energetica che riconosca la specificità delle micro e piccole imprese”.
“Non basta più il decreto emergenziale – prosegue Giglione –. Servono strumenti accessibili, trasparenza nel mercato, contrattazione di lungo periodo per le PMI e le loro aggregazioni, priorità all’autoconsumo e alle comunità energetiche. La Regione Siciliana ha mostrato sensibilità su alcuni fronti, ma ora serve continuità e coraggio: l’energia deve diventare una voce della politica industriale regionale, non un’emergenza da gestire di volta in volta”.

Immagine generata con l’IA

Autostrade, nuovo appello di CNA: “Garanzie per mezzi pesanti e trasporti Adr”

A poche ore dall’appello di CNA Siracusa sulla problematica situazione infrastrutturale dell’Isola, emergerebbero nuove criticità sui tratti di competenza del Consorzio per le Autostrade Siciliane, con la prospettiva di una possibile interdizione alla circolazione.
Una prospettiva che l’associazione definisce gravissima e che apre interrogativi pesanti sull’intera logistica siciliana, in particolare per il comprensorio aretuseo. Una chiusura anche solo parziale della Catania-Messina taglierebbe infatti fuori la provincia di Siracusa dai collegamenti con i porti traghetti, costringendo le imprese a ipotizzare percorsi alternativi economicamente e logisticamente improponibili, con ricadute dirette su trasporti, forniture e competitività del tessuto produttivo locale. Un rischio che si somma a una condizione infrastrutturale isolana già segnata da ritardi cronici su manutenzione, cantieri e collegamenti, e che rende ancora più urgente una regia unitaria tra livello regionale e nazionale sulla rete viaria siciliana.
Per questo è essenziale che la Regione Siciliana si attivi con urgenza, d’intesa con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, per garantire la piena percorribilità delle arterie strategiche dell’Isola, con particolare attenzione al transito dei mezzi pesanti e dei trasporti ADR di merci pericolose, assicurando continuità di programmazione degli interventi di manutenzione straordinaria e di messa in sicurezza della rete CAS, senza soluzione di continuità per il traffico commerciale.
“Abbiamo notizia di prime comunicazioni preventive nelle forniture per imprese siracusane da parte di grandi committenti preoccupati che aprono già, con una semplice

notizia di stampa, a scenari di riduzione di commesse – afferma Francesco Lombardo, presidente degli autotrasportatori di CNA Siracusa (CNA FITA)".
"Servono chiarimenti tecnici puntuali su tempi e modalità degli interventi di messa in sicurezza, con un cronoprogramma condiviso tra Regione e Ministero – prosegue Lombardo – Le imprese hanno bisogno di certezze sulla continuità della viabilità, non di allarmi improvvisi a ridosso dell'emergenza".
"La tenuta della Sicilia orientale passa anche dalla Catania-Messina: non possiamo permetterci incertezze su un'arteria vitale per le nostre imprese e per tutti i siciliani. Chiediamo al governo regionale un intervento immediato, in una fase già segnata da difficoltà economiche straordinarie", dichiara Rosanna Magnano, Presidente di CNA Siracusa.

Collegamento tra la statale 124 e viale Epipoli, mozioni in consiglio comunale: convocata la seduta

Due mozioni sul progetto di collegamento tra la Statale 124 e viale Epipoli; una porta la firma del gruppo di Fratelli d'Italia (Paolo Cavallaro e Paolo Romano), la seconda di Alessandra Barbone di Forza Italia.
Saranno discusse nel corso della seduta del consiglio comunale convocata dal presidente Alessandro Di Mauro per mercoledì 18 settembre alle 18:00.
Il primo punto all'ordine del giorno è la liquidazione di spese processuali, per un ammontare di 1.467 euro, riferita a

una causa civile in materia di servizi demografici che ha visto il Comune soccombere. Il secondo argomento di discussione è l’istituzione di un nuovo servizio a domanda individuale, previsto dalla legge 14 del 2026, per il rilascio di certificati di inutilizzabilità, ai fini della rottamazione, per veicoli fuori uso sottoposti a fermo amministrativo. Il certificato dovrà essere rilasciato dalla Polizia municipale dopo accertamenti tecnici e amministrativi. Sarà compito della giunta comunale stabilire le tariffe.